



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 47 del 24.3.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA PROGETTO S.T.A.R. PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE.

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 16.20 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	A
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	A
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	A
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 184 del 25/11/2013 con la quale veniva approvata l'adesione del comune di Lecco alle rete territoriale antiviolenza e si approvava uno schema di progetto a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e/o violenza e lo schema del relativo accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Lecco;

Dato atto che in data 28 novembre 2013, il Comune di Lecco, in qualità di capofila della rete territoriale interistituzionale presentava alla Regione Lombardia il progetto sperimentale per il contrasto alla violenza sulle donne dal titolo "S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete. Un network per abbattere il muro del silenzio"(protocollo regionale n. U1.2013/107165 del 29/11/2013);

Che in data 4 febbraio 2014 le parti hanno convenuto sulla necessità di apportare al progetto le modifiche e integrazioni di cui al verbale dell'incontro di pari data;

Che rispettivamente in data 17 febbraio 2014 e in data 20 febbraio 2014 venivano inviate a Regione Lombardia le integrazioni documentali e il progetto riformulato e che a seguito dell'analisi, da parte di Regione Lombardia del progetto trasmesso, sono state concordate e inviate nuovamente dal Comune di Lecco (in data 17 marzo 2014) le ulteriori modifiche ed integrazioni;

Che in data 20/3/2014 il responsabile del progetto procedeva alla firma del verbale di sottoscrizione dell'approvazione condivisa del progetto sperimentale per il contrasto al fenomeno della violenza sulle donne "S.T.A.R. – sistema territoriale antiviolenza in rete. Un network per abbattere il muro del silenzio" di cui alla D.G.R. 861 del 25/10/2013 (all.1);

Che in base al cronoprogramma di cui alla DGR soprarichiamata, questa Giunta è chiamata ora a procedere all'approvazione del progetto definitivo e alla contestuale assunzione degli obblighi contrattuali di cui all'accordo di collaborazione già approvato con la DGC 184/2013;

Visto il progetto nella sua versione definitiva qui allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (all.2);

Di dare atto che il comune di Lecco riceverà un finanziamento di € 100.000,00 per la realizzazione di tale progetto;

Di dare atto che non ci saranno oneri diretti a carico del bilancio comunale salvo i costi figurativi del personale comunale che seguirà il progetto e che saranno comunque rendicontati;

Viste :

- * la legge 154/2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- * la legge 38/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- * la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza;

* il decreto-legge 14/8/2013 n.93 convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013
"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere"

Visto altresì:

* il vigente Statuto comunale;

* l'art. 48, comma 1, il D.Lgs. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

* i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare la versione definitiva del progetto sperimentale per il contrasto al fenomeno della violenza sulle donne "S.T.A.R. – sistema territoriale antiviolenza in rete. Un network per abbattere il muro del silenzio", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di demandare al dirigente del settore Affari Generali e Attività Produttive l'attuazione del progetto e procedere alla sottoscrizione dei relativi atti;
- 3) di dare atto che il contributo regionale di € 100.000,00 verrà introitato all'apposito capitolo di parte corrente del bilancio 2014-16 in fase di predisposizione;
- 4) di dare atto che la somma verrà trasferita alle associazioni che gestiscono i Centri Antiviolenza e che le stesse verranno individuate con apposito atto;
- 5) di dare atto che le somme assegnate alle suddette associazioni verranno stanziare unitamente alla parte entrata in sede di approvazione del bilancio 2014-16.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEFINITVA PROGETTO S.T.A.R. PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE."
Prot. n. 16624 del 21.03.2014

Lecco, 21.03. 2014

IL DIRETTORE DI SETTORE

Flavio Polano



ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ID N. 16624
DEL 21.03.2014.

SETTORE: FINANZIARIO, SOCIETÀ PARTECIPATE, GARE E CONTRATTI
SERVIZIO: BILANCIO E SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 si esprime parere favorevole sulla
deliberazione in esame.

Lecco, 24 marzo 2014



IL DIRETTORE DI SETTORE
Enrico Pecoroni


Enrico Pecoroni

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Nadia Crippa




Nadia Crippa

Pratica trattata da: Antonella Testi

**VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE
 DELL'APPROVAZIONE CONDIVISA DEL PROGETTO SPERIMENTALE
 PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
 "S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete. Un network per abbattere il muro del silenzio"
 di cui alla d.g.r. 861 del 25/10/2013**


COMUNE DI LECCO
 Allegato alla deliberazione G.C. n. 17 del 20/3/2014

In data 20 marzo 2014 presso gli uffici della Giunta della Regione Lombardia,

la Regione Lombardia, Direzione Generale Casa, Housing sociale e Pari opportunità, rappresentata da Rosangela Morana, dirigente dell'Unità Organizzativa Welfare abitativo, Housing sociale e Pari opportunità

e

il Comune di Lecco rappresentato da Flavio Polano Direttore Settore Affari Generali e Attività produttive

PREMESSO CHE

in data 28 novembre 2013, il Comune di Lecco, in qualità di capofila della rete territoriale interistituzionale ha presentato alla Regione Lombardia il progetto sperimentale per il contrasto alla violenza sulle donne dal titolo "S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete. Un network per abbattere il muro del silenzio" protocollo regionale n. U1.2013/107165 del 29 novembre 2013;


che in data 4 febbraio 2014 le parti si sono incontrate e hanno convenuto sulla necessità di apportare al progetto le modifiche e integrazioni di cui al verbale dell'incontro di pari data, allegato 1) al presente verbale;


che rispettivamente in data 17 febbraio 2014 prot. regionale n. U1.2014.0001477 e in data 20 febbraio 2014 prot. regionale n. U1.2014.0001584 Regione Lombardia ha ricevuto le integrazioni documentali e il progetto riformulato dal Comune di Lecco e che a seguito dell'analisi del progetto trasmesso sono state concordate e inviate al Comune di Lecco in data 11 marzo 2014 la richiesta di ulteriori modifiche ed integrazioni;

che il progetto stesso, nella versione definitiva (all.2) è stato inviato dal Comune di Lecco in data 17 marzo 2014 protocollo regionale n. U1.2014.0002313;

CONVENGONO

- di condividere il progetto di cui sopra e allegato al presente verbale, a cui Regione Lombardia riconosce un contributo pari a € 100.000,00 (centomila);
- che il progetto così come definito dovrà essere approvato con apposita atto dal Comune capofila proponente e trasmesso a Regione Lombardia entro il 26 marzo p.v.

Per la Regione Lombardia
 D.G. Casa, Housing sociale e Pari opportunità
ROSANGELA MORANA


Per il Comune di Lecco
 Direttore Settore AAGG e Attività Produttive
FLAVIO POLANO




Comune di Lecco



Città Alpina 2013

SCHEDA TECNICA DI DEFINIZIONE DELLE AZIONI SPERIMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI E INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTRASTO, ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E ALLA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA

Titolo del progetto:

**S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete.
*Un network per abbattere il muro del silenzio***

Importo del contributo:

100.000 euro

Durata del progetto:

12 mesi (aprile 2014 – marzo 2015)

Protocollo di intesa sottoscritto in data (da allegare):

24/11/2008 (e modificato con proroga in data 26/11/2013)

Nome, Cognome e Ruolo del Referente del Comune capofila (responsabile del progetto):

Dott. Flavio Polano, Direttore del Settore Affari Generali e Attività Produttive

Le azioni progettuali antiviolenza si riferiscono alla seguente tipologia prevista dall'art. 7 della L.R. 11/2012:

- progetti personalizzati di uscita dalla violenza o dal maltrattamento volti al superamento della situazione di disagio e al recupero dell'autonomia;
- progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza quali strutture di ospitalità temporanea, forme di ospitalità autonome anche basate sulla solidarietà tra le donne, rivolti alle donne sole o con figli minori che si trovano in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e fisica propria e dei figli minori e per garantire insieme a un domicilio temporaneo sicuro un progetto personalizzato complessivo, teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne e di eventuali figli;
- progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture alloggio temporanee, individuali e collettive, nelle quali possono essere ospitate anche donne sole o con figli minori che, nella fase successiva a quella di pericolo per l'incolumità propria e dei figli minori, necessitano di un periodo di tempo determinato per rientrare nella precedente abitazione o per raggiungere l'autonomia abitativa.

COMUNE DI LECCO
Allegato all'Allegato D.C. n. 47 del 24/3/2014
IL SINDACO
IL SEGRETARIO GENERALE

2

SCHEDA TECNICA

Le azioni progettuali hanno l'obiettivo di definire e sperimentare linee d'azione e interventi finalizzate al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne.

LE AZIONI PROGETTUALI SPERIMENTALI

A.1 Descrizione dei problemi e delle criticità alle quali si intende dare risposta attraverso le azioni progettuali in relazione al territorio coinvolto

La provincia di Lecco è estesa su un territorio di 811,86 Km² ed è suddivisa a livello amministrativo in 90 comuni, a loro volta articolati, secondo la ripartizione territoriale dell'ASL, in tre distretti socio-sanitari:

- Distretto di Bellano, con circa 52.000 abitanti (ISTAT, 31.01.2013): situato a Nord, al confine con la provincia di Sondrio, è il territorio più piccolo della provincia, sia per estensione territoriale sia per numero di abitanti; è composto da 32 Comuni, soprattutto di piccola e piccolissima dimensione: 18 comuni contano meno di 1000 abitanti, solo uno raggiunge i 10.000 abitanti (Mandello del Lario con 10599 abitanti) e uno supera la soglia dei 5000 (Colico con 7566 abitanti);
- Distretto di Lecco, con circa 167.000 abitanti: situato in posizione centrale, concentra al suo interno quasi metà dell'intera popolazione provinciale; comprende il comune capoluogo (Lecco, 47240 abitanti) e altre 31 realtà municipali, di cui solo due contano più di 10.000 abitanti (Calolziocorte con 13970 abitanti e Valmadrera con 11761 abitanti) e tre superano i 5000 abitanti (Galbiate, 8578; Oggiono, 8865 Olginate, 7076);
- Distretto di Merate, con circa 120.000 abitanti: situato a Sud, verso il territorio della provincia di Milano e di Monza Brianza, comprende 26 comuni, di cui solo due hanno più di 10000 residenti (Merate con 14798 abitanti e Casatenovo con 12768) e cinque più di 5000 (Barzanò, 5185; Calco, 5168; Missaglia, 8726; Olgiate Molgora, 6267; Robbiate, 6165).

Data la forte prevalenza di comuni di piccole dimensioni, nei tre distretti si sono affermate delle modalità di gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari. Anche per la lotta alla violenza di genere, obiettivo richiamato nella programmazione dei Piani di Zona dei vari distretti¹, si è in parte

¹ "Rispetto al governo delle reti dei servizi, si richiama il lavoro di concertazione svolto tramite il Protocollo d'intesa, coordinato dalla Provincia di Lecco con la Prefettura, a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e di violenza. Si assumono nella programmazione gli obiettivi che i soggetti aderenti al Protocollo, prorogato fino al 30.06.2012, si sono dati per migliorare gli interventi di protezione:

- accrescere le competenze territoriali sul fenomeno
- chiarire le specifiche attività e le reciproche connessioni tra gli enti
- creare metodologie di lavoro comuni
- attivare interventi integrati tramite la costituzione di una rete operativa di sostegno in costante dialogo per la verifica e la riprogettazione.

Vengono individuate come azioni prioritarie:

- il rilancio di una funzione dei Consultori nella direzione di una attenzione nuova a sostegno della famiglia, integrata con le diverse progettazioni dei servizi socio assistenziali ed educativi che pongono al centro il lavoro con le famiglie. In questo modo si possono individuare target definiti e omogenei per bisogni ed esperienze prevedendo un lavoro sistematico di confronto e di supporto alle funzioni genitoriali e di sostegno alla dimensione familiare. Il sostegno alle problematiche di ordine familiare e genitoriale dovrà essere indirizzato anche alle famiglie al cui interno sono presenti importanti fragilità di uno o di entrambi i genitori (ad es.: detenuti, accolti in comunità per tossicodipendenza, ecc), tutelando il mantenimento della relazione fra i genitori e i figli, come già sperimentato attraverso gli interventi sostenuti, in questi anni con risorse della Legge n.23 e del bando inclusione sociale. Ciò implica la necessità di creare nuovi collegamenti, supporti, spazi di ascolto e orientamento e consolidare la sperimentazione iniziata della funzione di ascolto e accompagnamento psicopedagogico nel consultorio accreditato coinvolgendo le associazioni familiari e collegando gli interventi con l'attività ordinaria e le nuove funzioni relative alla Conciliazione famiglia lavoro.

- lo sviluppo della rete dei soggetti che si occupano di minori con importanti fragilità familiari che potrebbero determinare o hanno già determinato un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, per garantire una risposta efficace.

In particolare si prevede:

- Il sostegno delle aggregazioni familiari, valorizzandone la possibilità di diventare risorsa per altre famiglie in difficoltà e per la realizzazione di interventi sociali in integrazione con i servizi

optato per un'organizzazione di questo tipo, laddove la gestione del servizio di pronto intervento per le donne maltrattate è stato affidato dai comuni, per mandato del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e per l'intero ambito provinciale, all'Azienda Speciale Retesalute di Merate².

Nel territorio della provincia di Lecco vi sono, quindi, diversi soggetti che, per mandato istituzionale o per impegno volontario, si fanno carico di casi di violenza contro le donne. Accanto alle forze dell'ordine e ai servizi sociali dei singoli comuni, sono oggi presenti nel territorio due centri antiviolenza, che fanno capo alle associazioni Telefono Donna Lecco e L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate, attive rispettivamente dal 1988 e dal 1997. Contando in gran parte sull'impegno volontario di un totale di 35 operatori, gli sportelli dei due centri antiviolenza rappresentano le prime "antenne" di rilevazione del fenomeno sul territorio e i primi punti di accesso a cui le donne vittime di maltrattamento possono rivolgersi, contando sul pieno rispetto della loro privacy e su un sostegno psicologico e legale gratuito. Sul fronte specifico dello stalking, è attivo anche lo sportello Antistalking, gestito dall'Associazione Telefono Donna di Milano, con un personale di 8 operatori, tra volontari e non, e localizzato all'interno dell'Ospedale "A. Manzoni" di Lecco.

A ciò si aggiunge la presenza di altre associazioni del terzo settore, come l'associazione Anfora e le cooperative L'Arcobaleno e Il Sentiero, che, all'interno degli spazi da loro gestiti e destinati preminentemente a servizi di carattere socio-assistenziale e socio-educativo, hanno più volte accolto donne maltrattate, accompagnandole con percorsi di sostegno psicologico e inserimento lavorativo.

Dando uno sguardo ai dati, si evince che nel territorio della provincia di Lecco, su una popolazione complessiva di 338.425 abitanti, si contano 172.302 donne residenti (dati al 31.01.2013 – fonte: ISTAT), di cui circa 34.000 appartenenti alla fascia 16-34 anni, che, secondo l'ultima indagine ISTAT (2006) sulla violenza e la sicurezza delle donne, presenta a livello nazionale i più elevati tassi di maltrattamento e violenza domestica. Per avere un'idea della diffusione del fenomeno a livello provinciale, in assenza di un sistema di rilevazione omogeneo o centralizzato, è possibile far riferimento ai dati della questura, dello sportello Antistalking (localizzato presso l'Ospedale Manzoni di Lecco), e dei due centri antiviolenza presenti sul territorio (che fanno capo alle associazioni Telefono Donna Lecco e L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate).

Tra gennaio e ottobre 2012, sono 110 i casi di violenza pervenuti alla questura (tra casi di stalking, violenze sessuali, lesioni dolose e percosse). Dai dati dei centri antiviolenza risulta che 126 donne sono state accolte presso gli sportelli di ascolto nel 2012, salite a quota 166 nel 2013, di cui 84 accolte da Telefono Donna Lecco e 82 accolte dall'associazione L'Altra metà del cielo di Merate (dato al 30.11.2013). A queste si aggiungono 70 donne che si rivolgono ogni anno allo sportello Antistalking (dato medio, riferito al periodo novembre 2010 – settembre 2013)³.

Nel territorio della provincia di Lecco sono presenti, inoltre, due case rifugio di prima accoglienza e un appartamento destinato alla seconda accoglienza, gestiti dall'associazione L'Altra metà del cielo.

- Il governo della rete attraverso la rivisitazione delle procedure inerenti l'affido (protocollo dinamico) e il raccordo istituzionale tra servizi specialistici e sociali competenti (gruppo interistituzionale) in modo da creare un luogo di "pensiero" e programmazione condivisa su percorsi e situazioni complesse - l'integrazione delle prestazioni erogate tra centro Adozioni / centro cura del trauma ASL, Unità operativa della Neuropsichiatria dell'Infanzia e della Adolescenza della Azienda Ospedaliera, Enti accreditati, Gestioni Associate, Servizio Affidi, e tutte le associazioni che operano in questo ambito

- l'individuazione e la sperimentazione di modelli di presa in carico del nucleo - famiglia della persona fragile in ambito consultoriale. La presenza in famiglia di "persone fragili" non autosufficienti, con bisogni complessi la cui capacità funzionale è fortemente compromessa distoglie l'attenzione di ciascuno concentrandolo sull'elemento fragile: il benessere e l'equilibrio della famiglia discendono invece dal benessere di ogni componente. L'obiettivo da perseguire è quello di dare voce e di offrire risorse alle necessità delle famiglie che vivono situazioni di complessità con elevata compromissione, sperimentando modelli di intervento specificatamente finalizzati. La DGR 1746/2011 offre indicazioni e risorse specifiche, che si traducono in azioni di iniziative di supporto e sostegno psicologico ai familiari e al care giver e di gruppi di mutuo autoaiuto tra le famiglie. Il Consultorio può rappresentare pertanto il punto di sintesi e di coordinamento di azioni progettuali diverse sviluppate dai vari interlocutori che consente di realizzare interventi integrati a favore delle famiglie." (Piano di Zona del sistema integrato dei servizi e degli Interventi sociali dell'ambito territoriale del distretto di Lecco – 2012-2014, pp. 43-44; Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Merate per la programmazione della rete d'offerta sociale – 2012-2014, p.59-60; Piano di zona Ambito di Bellano – 2012-2014, pp. 33-35).

² Il servizio è operativamente organizzato secondo apposita convenzione con l'associazione L'Altra metà del cielo che mette a disposizione le proprie strutture di accoglienza per interventi in emergenza.

³ Vd. schede dei centri antiviolenza allegate.

Nel 2013 sono state ospitate dove 14 donne con 14 minori in pronto intervento, mentre la seconda accoglienza è stata offerta a 15 donne (dato al 30.11.2013).

Questi dati non permettono, però, di fotografare interamente la realtà né di stimare il livello di diffusione del fenomeno nel contesto provinciale. Stando ai dati forniti dall'ISTAT, la violenza contro le donne tende infatti a restare intrappolata nel sommerso e nel silenzio nel 43,7% dei casi, il ricorso alla denuncia avviene nel 5,3% dei casi e i centri antiviolenza sembrano intercettare a livello nazionale il 3,3% delle vittime (ultima indagine ISTAT sulla violenza contro le donne, rilevazione anno 2006 su un campione di 25.000 donne tra i 16 e i 70 anni).

Un elemento importante nel contesto lecchese è dato dal fatto che il processo di costruzione di una rete dei diversi attori, istituzionali e non, attivi sul fronte della violenza di genere, ha già preso avvio negli ultimi anni. A sancire ciò, sta, infatti, il "**Protocollo d'Intesa a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza**", che, in vigore dal 2008, coinvolge oggi 21 enti, tra Comune di Lecco, Provincia, Prefettura, Procura, Tribunale, Questura, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Azienda Ospedaliera, Azienda Sanitaria Locale, Ufficio Scolastico Territoriale, associazioni del terzo settore e case di accoglienza (associazioni Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate, Sportello Antistalking – Telefono Donna Milano e Anfora; cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Sentiero), Ordine degli Avvocati e Consigliera di Parità.

Con la stipula del Protocollo, nel 2008, si è colta l'importanza strategica di una messa in rete delle risorse e delle forze presenti sul territorio e la necessità di una maggiore cooperazione tra gli enti suddetti, con l'intento di intervenire congiuntamente per contrastare la diffusione della violenza, come citato anche nei Piani di Zona dei tre Ambiti Distrettuali. Si è trattato allora di dare avvio ad un processo che ha permesso agli operatori coinvolti di conoscere l'uno gli strumenti e le attività degli altri e condividere bisogni, criticità ed esperienze. A cinque anni di distanza, considerando le criticità operative finora riscontrate all'interno della rete, si tratta ora di dare nuovo slancio e vigore a quel processo. Il rafforzamento della rete esistente si pone, dunque, quale obiettivo generale e strategico del presente progetto, con il fine ultimo di porre le basi per la costituzione, maggiormente strutturata e coesa, di un Sistema Territoriale Antiviolenza di Rete.

Oltre all'eterogeneità degli interventi e alla scarsa condivisione di metodologie operative, le ristrettezze finanziarie dei comuni aggiungono un elemento di criticità nel contesto provinciale, laddove la lotta alla violenza contro le donne risulta poggiare in gran parte sull'impegno volontario delle associazioni locali e sulle loro capacità di raccogliere fondi. Tale situazione contribuisce ad ostacolare il coordinamento degli interventi e la definizione di una strategia condivisa in rete.

In questo contesto, anche alla luce dell'incremento del numero di femminicidi nel territorio nazionale e, più in generale, degli episodi di violenza – sia essa fisica, sessuale, psicologica o economica – nonché dei relativi costi sanitari, psicologici e sociali⁴, si avverte l'esigenza di predisporre una serie di misure che permettano, da un lato, di rilevare la diffusione del fenomeno e dare una lettura, sia quantitativa che qualitativa, della casistica raccolta nel panorama provinciale e, dall'altro, di intervenire in maniera maggiormente coordinata ed efficace a sostegno delle vittime.

A.2 Descrizione delle azioni progettuali e degli obiettivi che si intendono raggiungere

A fronte del quadro esposto al punto A.1, questi sono gli obiettivi specifici che il progetto si pone:

1. rafforzare la capacità di intercettare le situazioni di emergenza o di rischio sul territorio e potenziare i percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;

⁴ I costi della violenza sono stimati attorno ai 6,3 miliardi all'anno, secondo il recente studio "Quanto costa il silenzio? Indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne", realizzato da Intervita Onlus (novembre 2013).

2. potenziare l'offerta di prima accoglienza per le donne in pericolo per la propria incolumità fisica;
3. potenziare l'offerta di seconda accoglienza per le donne che, superata la fase di pericolo, necessitano di un periodo di tempo per recuperare la propria autonomia abitativa.

Per il raggiungimento degli obiettivi elencati, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

AZIONE 1: PERCORSI PERSONALIZZATI

- 1.1 Apertura di 4 sportelli di ascolto, orientamento e sostegno presso i consultori ASL di Lecco, Galbiate, Introbio e Merate (i primi tre gestiti dall'associazione Telefono Donna Lecco e il quarto gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate);

Nella provincia di Lecco sono oggi presenti due sportelli di ascolto e accoglienza per le donne in difficoltà, gestiti dalle associazioni Telefono Donna Lecco e L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate e attivi presso le rispettive sedi di Lecco e Merate, cui si affianca lo sportello Antistalking dell'Associazione Telefono Donna di Milano. Gli sportelli rappresentano i primi punti di riferimento cui le donne che hanno subito o subiscono violenza possono rivolgersi per avere sostegno psicologico e consulenza legale gratuiti e iniziare, con l'accompagnamento di operatrici professioniste o volontarie appositamente formate, un percorso di uscita dalla situazione di maltrattamento, superamento del disagio e recupero dell'autonomia. I tre sportelli, garantendo complessivamente un'apertura di 25 ore settimanali, hanno "intercettato" e preso in carico un totale di 208 donne nell'arco del 2013 (dato al 30.11.2013).

I centri anti violenza si sono impegnati attivamente per diffondere informazioni sulle proprie attività nei luoghi, istituzionali e non, maggiormente frequentati dalle donne. Tuttavia, la violenza domestica, diffusa più di quanto comunemente percepito, rappresenta un fenomeno che tende a restare nascosto, coperto tanto dall'habitat familiare e sociale quanto dalle stesse vittime. Spesso, quindi, risulta difficile far giungere l'informazione a chi ne ha più bisogno o rompere quella cultura del "nascondimento", radicata sia in contesti di svantaggio sociale (es. donne migranti, culture patriarcali) sia in situazioni di maggior benessere socio-economico. Si ritiene, quindi, importante ampliare il numero di sportelli, come "antenne" in grado di intercettare le situazioni di pericolo o di rischio, permettendo alle operatrici delle associazioni di "uscire dalla propria sede" per andare sul territorio. La scelta del consultorio come luogo in cui aprire nuovi punti di ascolto nasce dalla volontà espressa dall'ASL e condivisa dalle stesse associazioni coinvolte. Essa fa seguito, inoltre, alla sperimentazione positiva già realizzata al consultorio di Lecco, con 22 percorsi di presa in carico tra ottobre 2012 e ottobre 2013.

In accordo con l'ASL, sono stati, quindi, individuati quattro consultori presso cui aprire i nuovi sportelli: Introbio (in Valsassina, per il distretto di Bellano), Lecco e Galbiate (per il distretto di Lecco) e Merate (per la zona del meratese e casatese).

Gli sportelli di Lecco, Galbiate e Introbio saranno gestiti dall'associazione Telefono Donna di Lecco, mentre lo sportello di Merate sarà gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate. L'attivazione degli sportelli è prevista a maggio 2014, per un totale di 44 settimane di apertura nell'arco di durata del progetto. Considerando le caratteristiche geografiche e la densità abitativa dei comuni individuati, si prevede un'apertura sperimentale di due ore settimanali per lo sportello di Lecco e per lo sportello di Merate e un'apertura di due ore quindicinali per gli sportelli di Galbiate e Introbio.

In questo modo l'apertura settimanale dei tre sportelli presenti sul territorio passerà complessivamente da una copertura di 27 ore settimanali ad una copertura di 33 ore settimanali, con un aumento del 22%.

Gli sportelli saranno presidiati dalle operatrici delle due associazioni coinvolte (un'operatrice per sportello), con il compito di accogliere la donna in difficoltà e avviare con lei un colloquio per la presa di conoscenza delle sue problematiche e delle sue risorse. A seconda delle esigenze dei singoli casi, ci si avvarrà delle prestazioni di altre figure professionali che già collaborano con i centri antiviolenza:

- avvocato, a supporto delle vittime relativamente alle questioni legali;
- psicologa, per accompagnare la donna in un percorso individualizzato di uscita dalla violenza;
- mediatrice linguistica e culturale, a supporto delle donne straniere.

A seguito dell'accoglienza da parte dell'operatrice di sportello, la presa in carico della donna si potrà realizzare, quindi, attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno psicologico e/o legale. Si prevede di offrire una serie di prestazioni professionali, come specificato nel prospetto seguente:

Figura professionale	costo orario	n. ore/settimana per sportello	costo settimanale per sportello
operatrice	30 euro	2	60 euro
psicologa	40 euro	1.5	60 euro
avvocato	60 euro	1	60 euro
mediatrice	30 euro	0.5	15 euro
			Tot. 195 euro

Le prestazioni dei professionisti (psicologa, avvocato, mediatrice) verranno attivate e modulate a seconda delle valutazioni circa le problematiche e i bisogni, in numero variabile per i singoli casi. Basandosi sui dati riportati dai centri antiviolenza, è possibile ipotizzare che, con un numero medio di 20 ore di consulenza psicologica e 13 ore di consulenza legale per donna, si attiveranno circa 10 percorsi personalizzati di uscita dalla violenza.

Considerando l'apertura settimanale o bisettimanale prevista per i diversi sportelli, si riporta nel prospetto seguente il costo complessivo di ognuno di essi:

Sportello	costo settimanale	n. settimane	costo totale
Galbiate	195 euro	22	4.290 euro
Introbio	195 euro	22	4.290 euro
Lecco	195 euro	44	8.580 euro
Merate	195 euro	44	8.580 euro
Spese generali			300 euro
			tot. 26.040 euro

1.2 Attivazione di 2 gruppi di auto-mutuo-aiuto

Accanto all'assistenza psicologica e legale, si offrirà alle donne che si rivolgono agli sportelli dei consultori la possibilità di partecipare a gruppi di auto-mutuo-aiuto, già sperimentati nel territorio come esperienza utile al sostegno e al recupero dell'autostima da parte delle vittime.

I gruppi di auto-mutuo-aiuto saranno attivati a settembre, a distanza di quattro mesi dall'apertura dei nuovi sportelli presso i consultori. Si prevedono incontri quindicinali di un'ora e mezza ciascuno, con un minimo di 8 e un massimo di 15 partecipanti, da svolgersi presso le sedi dei due centri antiviolenza (quindi, uno a Lecco e uno a Merate). All'interno dei gruppi di auto-mutuo-aiuto le donne, guidate da una facilitatrice esperta nella conduzione di gruppi, potranno trovare ulteriore supporto, a rinforzo delle consulenze specialistiche, per affrontare i problemi derivanti dai maltrattamenti, acquisirne maggiore consapevolezza e superare la situazione di disagio.

Le spese relative alla costituzione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto sono riportate nel prospetto che segue:

	costo orario	n. ore / settimana	n. settimane	costo totale
Facilitatrice gruppo a-m-a Lecco	30 euro	1.5	12	540 euro
Facilitatrice gruppo a-m-a Merate	30 euro	1.5	12	540 euro
				tot. 1.080 euro

1.3 Attivazione di una linea telefonica attiva tutti i giorni 24h/24, in collaborazione con l'Associazione Telefono Donna di Milano

Nel territorio provinciale non esiste ancora un servizio di ascolto telefonico, attivo 24h/24, senza interruzione nei giorni festivi. Per garantire una reperibilità completa, si attiverà una nuova linea telefonica, in collaborazione con l'associazione Telefono Donna di Milano.

Le utenti troveranno l'ascolto di una psicologa dell'Associazione Telefono Donna di Milano, cui spetterà offrire un primo servizio di counseling telefonico e orientare le utenti verso l'ente più adeguato a seconda del tipo di maltrattamento subito e della situazione di rischio esistente.

Prima dell'attivazione della linea telefonica, si condivideranno le modalità operative all'interno del tavolo tecnico in modo da garantire coerenza e raccordo con le altre associazioni e gli altri enti del territorio.

I costi della gestione di questo servizio sono sintetizzati nella tabella seguente:

		costo orario	n. ore / giorno	n. settimane	costo totale
Contributo richiesto	reperibilità telefonica ore 18.00 – 8.00	3,4 euro	9	46	9.853 euro
Cofinanziamento - Associazione Telefono Donna di Milano	reperibilità telefonica ore 8.00 – 18.00	3,4 euro	15	46	16.422 Euro
					tot. 26.275 euro

1.4 Strumenti di informazione e promozione dei servizi attivati al fine di contribuire alla riduzione delle barriere all'emersione del fenomeno:

La disseminazione del progetto e la promozione dei servizi attivati (sportelli all'interno dei presidi consultoriali e numero telefonico) sarà realizzata attraverso la divulgazione di materiale informativo (flyer, locandine, brochure, pannelli) presso punti di accesso strategici quali biblioteche, Istituti scolastici, palestre, esercizi commerciali, studi medici (medico di base, ginecologo, pediatra) e presidi ospedalieri. Tale azione sarà realizzata con la collaborazione e il contributo dell'associazione Soroptimist International – Club di Lecco, come da prospetto seguente:

costo previsto	costo richiesto	cofinanziamento – Soroptimist
3.500 euro	1.000 euro	2.500 euro

1.5 Formazione del personale socio-sanitario e degli operatori dei centri antiviolenza

Per favorire l'emersione del fenomeno e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto, si ritiene di fondamentale importanza sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario, degli assistenti sociali e degli operatori dei centri antiviolenza, al fine di rafforzare la conoscenza del contesto giuridico, favorire il riconoscimento delle situazioni di violenza o di rischio e permettere l'attivazione delle procedure più adeguate di intervento, orientamento o rinvio ad altri enti della rete territoriale.

A seguire, il prospetto dei costi per la realizzazione di 5 percorsi di formazione:

	costo orario	n. ore	n. percorsi	costo totale
Programmazione, segreteria organizzativa e tutoraggio	40 euro	32	5	6.400 euro
Docenza	95 euro	16	5	7.600 euro
				tot. 14.000 euro

In particolare, verrà mantenuto un raccordo con l'azienda Ospedaliera "A. Manzoni" di Lecco relativamente alla formazione del personale sanitario e con l'associazione L'Altra metà del cielo, l'Azienda Speciale Retesalute e la Provincia di Lecco per la formazione degli altri operatori.

1.6 Tavolo tecnico

Obiettivo ultimo del progetto è quello di favorire il potenziamento della rete antiviolenza locale (vd. pag. 1 allegato A alla deliberazione n. X / 861 del 25/10/2013).

A tal fine, ad avvio del progetto, si procederà con la costituzione di un gruppo tecnico, coordinato dal Comune di Lecco e composto da 10 membri: un operatore per ognuno dei 3 sportelli/centri antiviolenza (Telefono Donna di Lecco, L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate e Sportello Antistalking – Telefono Donna di Milano), un referente dell'ASL, un referente dell'Azienda Ospedaliera, un referente della Questura (ed, eventualmente, dei carabinieri) e un referente per ognuno dei tre Ambiti Distrettuali (ambito di Bellano, Lecco e Merate).

La costituzione del gruppo tecnico è intesa come azione trasversale e strumentale al raggiungimento degli obiettivi del progetto, necessaria in fase di avvio per dare

concretamente slancio alla rete esistente e atta a garantire la sostenibilità nel tempo delle misure adottate e degli obiettivi raggiunti attraverso il raccordo tra i soggetti della rete e l'integrazione delle rispettive modalità operative.

Di norma, si prevedono riunioni mensili del gruppo tecnico per la condivisione di procedure e strumenti operativi. In particolare, si prevedono due cicli di sei incontri di quattro ore ciascuno volti rispettivamente alla condivisione di modalità relative alla documentazione dei casi e alla definizione di linee guida operative per la presa in carico. Il primo ciclo servirà, ad avvio del progetto e con l'ausilio di un facilitatore, a fotografare in maniera dettagliata lo status quo rispetto alle modalità operative oggi adoperate dagli enti coinvolti nella filiera della presa in carico, a raccogliere le criticità emergenti e a definire una modalità omogenea e condivisa per la raccolta dei dati, utile sia al fine del monitoraggio del presente progetto sia a porre le basi per un maggior raccordo all'interno della rete anche a conclusione del progetto. A seguire, si procederà con un percorso di ulteriori sei incontri, guidato da un consulente o da un esperto esterno e volto all'individuazione di linee guida condivise per la tutela e la protezione delle vittime e il loro reinserimento.

L'obiettivo, strumentale e strategico, perseguito attraverso la realizzazione di questi interventi consiste nel favorire il confronto e la condivisione di un modus operandi tra gli attori coinvolti e nel garantire in questo modo la coesione della rete territoriale e la sostenibilità del progetto nel tempo.

Il costo della realizzazione di questi percorsi di accompagnamento al tavolo è posto a carico della quota di coordinamento generale del progetto (€ 10.000).

AZIONE 2: PERCORSI DI PRIMA ACCOGLIENZA

L'associazione L'Altra metà del cielo già offre un servizio di pronto intervento/prima accoglienza rivolto alle donne e ai loro figli minori in pericolo per la loro incolumità psicofisica, accompagnato da percorsi di affiancamento psicologico e legale, volti a guidare le donne verso l'acquisizione della consapevolezza dei danni causati dalle violazioni subite, il rafforzamento delle proprie difese emozionali e il recupero dell'autostima e dell'identità personale e sociale⁵.

Nel 2013 sono state accolte 14 donne con altrettanti minori, con risorse provenienti principalmente da fondi ministeriali come finanziamento del progetto "Un rifugio per Dafne: dall'accoglienza all'emergenza", di cui L'associazione L'Altra metà del cielo è ente capofila.

Considerando la prossima conclusione del progetto a ottobre 2014 e le difficoltà finanziarie dei comuni di farsi carico delle spese di accoglienza, con questa azione si intende contribuire al servizio di pronto intervento garantendo la copertura delle spese di accoglienza per un totale di 20 mensilità (aumento del 43% rispetto ai 14 ingressi del 2013).

Per l'attuazione del servizio di pronto intervento, che sarà gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo - Telefono Donna di Merate (con opportuno con il servizio tutela minori dei comuni dove necessario), si offrirà:

- accoglienza, per un periodo di 30 giorni, all'interno delle due case rifugio, localizzate nei comuni di Airuno (appartamento di 55 mq con soggiorno/cucina, 2 camere e 1 bagno, per n. 2 adulti e 2/3 bambini) e a Casatenovo (appartamento di 95 mq con sala, cucina, 2 camere e 1 bagno, per n. 3 adulti e 3/4 bambini)

→ copertura prevista per n. 19 mensilità (19 donne + 19 bambini per 30 giorni)

oppure

- alloggio presso strutture alberghiere temporaneamente necessario per superare l'emergenza a seconda delle esigenze specifiche nei singoli casi

⁵ Il servizio di prima accoglienza è realizzato dall'associazione L'Altra metà del cielo per tutto l'ambito provinciale (senza limitazioni circa la provenienza o la residenza delle vittime), secondo apposita Convenzione per il servizio di pronto intervento tra la stessa associazione e l'Azienda Speciale Retesalute, in qualità di ente gestore del servizio su mandato del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.



→ copertura prevista per n. 1 mensilità (1 donna per 30 notti).

Alle donne prese in carico sarà offerto un servizio di affiancamento psicologico, consulenza legale se richiesta e mediazione culturale se necessaria (per donne straniere), secondo le modalità operative già utilizzate dall'associazione. In particolare, si prevedono incontri a cadenza settimanale con una psicologa e incontri giornalieri con un'operatrice dell'associazione.

Le spese abitative (vitto e alloggio) sono coperte con questo progetto, per un costo di 35 euro giornalieri per donna e 17,5 per ogni minore per alloggio in casa rifugio e per un costo di 70 euro per notte per alloggio in albergo. Il costo dei percorsi di accompagnamento alla prima accoglienza è posto a carico dell'associazione L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate, come quota di cofinanziamento (pari a euro 15.000, coperti dal progetto "Un rifugio per Dafne: dall'emergenza all'accoglienza", finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità).

Nella seguente tabella, si riassumono, quindi, i costi per la spesa abitativa di prima accoglienza:

		spesa / giorno	n. giorni / mese	n. mensilità	costo totale
Accoglienza nelle case rifugio	Costo per donna	35 euro	30	19	19.950 euro
	Costo per bambino	17,5 euro	30	19	9.975 euro
Alloggio temporaneo in strutture alberghiere	Costo per notte	70 euro	30	1	2.100 euro
					tot. 32.025 euro

AZIONE 3: PERCORSI DI SECONDA ACCOGLIENZA

Con questa azione si intende offrire un servizio di accoglienza abitativa, accompagnato dalla definizione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, costruiti all'interno di un progetto individualizzato condiviso con la donna e volto alla ricostruzione dell'autonomia (identitaria, abitativa, economica, relazionale), attraverso le seguenti misure:

- accoglienza abitativa;
- servizio di sostegno e accompagnamento psicologico;
- servizio di consulenza legale, con eventuale accompagnamento nelle fasi processuali.

Per l'accoglienza abitativa saranno messi a disposizione:

- un appartamento per n. 2 nuclei familiari a Novate, frazione di Merate (appartamento di 75 mq, con soggiorno/cucina, 3 camere, 2 bagni per n. 3 donne + 2/3 minori) gestito dall'associazione L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate;
- una struttura per n. 5 donne a Galbiate, gestita dalla cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco;
- due appartamenti per n. 2 nuclei familiari offerti dal Comune di Olginate.

A ciò si aggiungono:

- i posti eventualmente disponibili all'interno dei 18 appartamenti gestiti dalla cooperativa sociale L'Arcobaleno e destinati all'housing sociale (nei comuni di Lecco, Calolziocorte e Cernusco Lombardone);
- i posti eventualmente disponibili presso le strutture gestite dalla cooperativa Il Sentiero: 2 comunità educative mamma-bambino "Casa la Vita" a Lecco, per n. 14 posti residenziali e 1 comunità educativa/alloggio per l'autonomia "La Bussola" a Merate, per n. 15 posti residenziali più n. 4 posti di pronto intervento);
- i posti eventualmente disponibili presso le strutture gestite dall'associazione Anfora (una comunità alloggio mamma bambino per n. 10 posti e un alloggio per l'autonomia per n. 3 nuclei familiari).

Per la realizzazione dei percorsi di accoglienza e accompagnamento, si metteranno a disposizione delle "doti" mensili, a copertura dell'accoglienza abitativa (euro 300 per donna) e del sostegno psicologico, sanitario e legale (euro 300 per donna). Si prevede di garantire il "pacchetto" delle doti per 10 mensilità. Trattandosi di un servizio di seconda accoglienza, si ritiene che le donne prese in carico si potranno trovare in una situazione di semi-autonomia per cui potrebbero contribuire parzialmente, in misura variabile a seconda dei singoli casi, alle spese di permanenza. Pertanto, il numero di donne (e dei loro figli minori) che potranno beneficiare del servizio è variabile, ipoteticamente, da un minimo di 3 donne prese in carico per circa tre mesi con erogazione delle due doti piene mensili (600 euro) ad un massimo di 20 donne prese in carico per un mese con erogazione del 50% dei contributi in dote (300 euro).

A sostegno dei percorsi di seconda accoglienza si aggiunge anche il contributo di euro 7.000, messo a disposizione dagli ambiti distrettuali per l'anno 2014.

Si riassumono nel prospetto seguente i costi per la seconda accoglienza, sostenuti dal presente progetto:

	contributo per dote mensile	n. mensilità	costo totale
Spesa abitativa	300 euro	10	3.000 euro
Spesa di accompagnamento	300 euro: - 3 ore di consulenza psicologica, 40 euro/ora → 120 euro/mese; - 2 ore di consulenza legale, 60 euro/ora → 120 euro/mese; - contributo prestazioni sanitarie → 60 euro/mese	10	3.000 euro
			tot. 6.000 euro

Si cercherà, inoltre, di facilitare l'accesso ad opportunità lavorative per il sostegno al reddito e per recuperare l'autostima della donna vittima di violenza. L'inserimento o il reinserimento lavorativo e, di conseguenza, il raggiungimento dell'indipendenza economica e dell'autonomia personale in alcune situazioni diventa indispensabile per consentire piena libertà nelle scelte che la donna dovrà

fare per superare le situazioni di violenza. Pertanto, per l'individuazione delle opportunità di lavoro, compresi i necessari contributi economici sotto forma di borse lavoro, si definiranno appositi protocolli di collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco e con il Fondo Carla Zanetti, specificatamente costituito all'interno della Fondazione Provincia di Lecco.

A.3 Descrizione dei passaggi chiave per l'attuazione delle azioni progettuali

- Approvazione del progetto e dell'accordo di collaborazione - delibera Giunta Comunale ----- entro 15 marzo
- Condivisione progetto all'interno del Tavolo delle Rete territoriale interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza (verbale incontro) ----- entro 31 marzo
- Stipula accordo di collaborazione con Regione ----- entro 31 marzo
- sottoscrizione protocollo d'intesa di adesione alla Rete territoriale interistituzionale a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza ----- entro 31 marzo
- Approvazione e sottoscrizione protocollo d'intesa tra i comuni e gli altri soggetti collaboranti alla realizzazione del progetto STAR – delibera Giunta Comunale ----- entro 30 aprile
- Stipula di protocolli operativi con i Centri antiviolenza – DT dirigente ----- entro 15 aprile
- Modifica del Piano Generale di Sviluppo – delibera consiliare ----- entro 30 giugno
- Modifica del PEG - delibera Giunta Comunale ----- entro 30 giugno
- Sottoscrizione di protocolli collaborazione con Fondo Carla Zanetti e Centro per l'Impiego ----- entro 30 settembre
- Approvazione linee guida operative – delibera Giunta Comunale ----- entro 31 marzo 2015

A.4 Cronoprogramma delle attività

	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR
coordinamento, monitoraggio e valutazione												
AZIONE 1												
attivazione sportelli e percorsi personalizzati		apertura										
attivazione gruppi di auto-mutuo-aiuto												
attivazione n. telefonico h 18-8												
informazione, promozione e disseminazione												
formazione operatori												
tavolo tecnico												
AZIONE 2												
percorsi di prima accoglienza												
AZIONE 3												
percorsi di seconda accoglienza												

A.5 Descrizione delle modalità di gestione delle azioni progettuali e dei soggetti che gestiranno le azioni o i servizi

In base al contesto di riferimento di cui al punto A.1, si ritiene fondamentale che le modalità di gestione del progetto tengano in debita considerazione le peculiarità del territorio ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- l'attuale modello gestionale dei centri antiviolenza territoriali, ancorché a prevalente base volontaria, e le attività in essere nel territorio;

- la dimensione del territorio provinciale lecchese, costituito al 90% di comuni al di sotto dei 5.000 abitanti che negli anni hanno scelto di consolidare forme di gestione associate e raccordate in ordine alle principali problematiche territoriali;
- la scelta dei tre ambiti distrettuali di considerare il tema della violenza come uno degli obiettivi da perseguire, come indicato anche nei Piani di Zona Socio-assistenziali, individuando una forma di gestione delle azioni di contrasto alla violenza raccordata tra tutti i Comuni;
- l'aumentata sensibilità sociale rispetto alla rilevanza della tematica della violenza di genere, da Parte di enti e organizzazioni del territorio nonché della cittadinanza in genere.

Gli aspetti suddetti, in particolare, portano a declinare come scelta strategica di fondo quella di avviare e sviluppare un progetto di intervento che possa arrivare a coprire l'intero territorio provinciale, avviandolo sperimentalmente attraverso la regia del Comune capoluogo che, per ruolo e per disponibilità di adeguata struttura organizzativa, può sostenere la sperimentazione in questione.

Per questo primo anno si lavorerà:

- a verificare/riorientare le modalità di gestione della casistica;
- a modellizzare le esperienze in corso sviluppatesi sull'impegno volontario dell'associazionismo locale nel comune capoluogo e nel comune di Merate e loro territori limitrofi;
- ad avviare due aperture sperimentali di sportelli di ascolto in Valsassina e nel comune di Galbiate.

In coerenza con le indicazioni regionali, l'obiettivo di lungo termine, che travalica il periodo di realizzazione del presente progetto, è quello di arrivare alla costituzione di un'unità di offerta strutturata inserita all'interno dei servizi socio-sanitari.

A tale scopo, per favorire la gestione e l'attuazione delle azioni progettuali saranno sviluppate azioni di analisi e monitoraggio dei processi di lavoro, di confronto e raffronto con i progetti analoghi degli altri territori, di formazione finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze - indispensabili in relazione alla complessità della tematica trattata - e di monitoraggio dei costi per unità d'offerta.

In ragione della complessità del progetto e dei diversi soggetti che, con ruoli e competenze diverse devono concorrere alla sua realizzazione, risulta fondamentale definire una struttura per la "governance" del progetto stesso, articolata su diversi livelli:

1) livello del coordinamento tecnico-operativo del progetto:

il Comune di Lecco garantirà la presenza di una figura dirigenziale quale responsabile del progetto, a cui sarà affiancata una figura di capo progetto con compiti di coordinamento delle attività progettuali e supervisione degli strumenti di lavoro.

Inoltre, alle figure suddette si affiancherà il gruppo tecnico indicato nel successivo punto A.8 con il duplice compito di definire un sistema integrato di raccolta dati e di elaborazione delle linee guida operative per la presa in carico delle vittime.

2) livello tecnico-politico:

verrà costituita una cabina di regia, così composta:

- Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Lecco con funzioni di coordinamento;
- Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Lecco;
- Presidenti dei tre Ambiti Distrettuali;
- due sindaci - o loro delegati - dei comuni aderenti al Protocollo d'Intesa.

Compito della cabina di regia sarà quello di mantenere un costante raccordo tra la pianificazione degli enti locali e il progetto in relazione agli obiettivi e alle risorse da mettere in campo.

La governance a questo livello verrà completata dall'assemblea degli enti aderenti al protocollo, luogo di assunzione delle decisioni strategiche, che i singoli enti dovranno poi mettere in atto a

partire dalla messa a disposizione delle necessarie risorse, che andranno ad integrare quelle assegnate a livello regionale.

3) livello della programmazione istituzionale degli enti del territorio:

gli obiettivi progettuali declinati dovranno essere inseriti tra gli strumenti di programmazione degli enti coinvolti, quali il Piano Generale di Sviluppo e il Piano Economico Gestionale dei comuni, i Piani di Zona degli ambiti distrettuali, i Piani socio-sanitari dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera.

Attività	Soggetto coinvolto: indicare il nome del partner	Costi previsti €	Contributo regionale richiesto €	Risorse proprie di cofinanziamento €	Specifiche dei costi previsti €
Azione 1.1 – percorsi personalizzati	1)Ass.Telefono Donna-Lecco 2)Ass.l'Altra metà del Cielo-Merate	26.040	26.040	0,00	Operatrice: € 30 h 264 ore = € 7.920 Psicologa: € 40 h x 198 ore = € 7.920 Avvocato: € 60 h x 132 ore = € 7.920 Mediatrice: € 30 h x 66 ore = € 1.980 Spese generali: € 300
Azione 1.2 – Attivazione di 2 gruppi di auto-mutuo-aiuto	1)Ass.Telefono Donna-Lecco 2)Ass.l'Altra metà del Cielo-Merate	1.080	1 080	0,00	Facilitatrici: € 30 h x 36 ore = € 1.080
Azione 1.3 – Attivazione di una linea telefonica	Ass. Telefono Donna-Milano	26.275	9.853	16.422	Operatrice: € 3,4 h x 7,728 ore = € 26.275
Azione 1.4 - Strumenti di informazione e promozione	tipografia	3.500	1.000	2.500	A forfait
Azione 1.5 - Formazione personale socio-sanitario e operatori dei centri anti violenza	1)Ass.Telefono Donna-Lecco 2)Ass.l'Altra metà del Cielo-Merate 3)Ass.Telefono Donna-Milano	14.000	14.000	0,00	Programmatore/tutor: € 40 h x 160 ore = € 6.400 Docenti: € 95 h x 80 ore = € 7.600
Azione 1.6 - Tavolo tecnico e coordinamento progetto	Comune/ Ass.Telefono Donna-Lecco	16.800	10.000	6.800	A forfait Dirigente Resp. progetto: € 6.800 Capo progetto: € 10.000
Azione 2 - percorsi di prima accoglienza	Ass.l'Altra metà del Cielo-Merate	47.025	32.025	15.000	Spese alloggio: € 35 al gg a donna x 570 gg = € 19.950 € 17,5 al gg a bambino x 570 gg = € 9.975 Spese albergo: € 70 a notte x 30 notti = € 2.100 a forfait € 15.000 supporto operatrici, psicologa, mediatrice e avvocato
Azione 3 – percorsi di seconda accoglienza	Ass.l'Altra metà del Cielo-Merate	13.000	6.000	7,000	Spese alloggio: € 300 al mese x 10 mesi = € 3.000 Spese accomp.to: Psicologa € 40 h x 30 ore = € 1.200 Avvocato € 60 h x 20 ore = € 1.200 Spese sanitarie: € 600 a forfait
TOTALI		147.720	99.998	47.722	

A.6 Descrizione dei soggetti partner del Protocollo di intesa coinvolti in azioni progettuali coinvolti nelle azioni progettuali e nelle azioni operative

- Telefono Donna Lecco

L'Associazione, nata nel 1988 e membro della Rete dei centri Antiviolenza e delle Case - Regione Lombardia, si occupa della gestione di un centro antiviolenza che offre servizi di accoglienza e consulenza di carattere legale, psicologico, culturale, formativo e sociale per donne vittime di molestie e disagi in famiglia e fuori dalla famiglia. L'associazione è anche impegnata nella promozione di iniziative culturali sul tema della violenza di genere e in attività di raccolta, elaborazione e documentazione di dati e analisi statistiche relativi alla violenza contro le donne.

- L'Altra metà del cielo – Telefono Donna Merate

L'Associazione, nata nel 1997, si costituisce nel 2001 come Telefono Donna di Merate e si occupa di accogliere ed aiutare tutte quelle donne che hanno deciso di uscire dal silenzio della condizione di violenza e accompagnarle in un impegnativo percorso attraverso la riconquista della propria fiducia, delle proprie capacità e della perduta dignità. L'associazione è componente di vari organi istituzionali, quali la Rete dei centri antiviolenza della regione Lombardia, Fondatrici dell'associazione nazionale D.I.R.E. (donne in rete contro la violenza), Commissione Provinciale di Pari Opportunità, Consulta Socio Assistenziale e Consulta Immigrazione del Comune di Merate. Le volontarie dell'associazione hanno pluriennale esperienza nell'aiuto e nel sostegno alle donne, occupandosi dell'operatività dello sportello di ascolto (antiviolenza e antistalking), dell'attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e della gestione dell'accoglienza presso due case rifugio di prima accoglienza e una casa di seconda accoglienza.

- Sportello Antistalking – Telefono Donna Milano

Lo Sportello Antistalking di Lecco, ideato da Telefono Donna Milano, offre, oltre all'ascolto, colloqui gratuiti con esperti (counselor, psicologi e avvocati), accoglienza, sostegno psicologico e legale alle vittime, facendo prender loro coscienza della serietà delle persecuzioni subite, identificando la tipologia dello stalker e la gravità delle sue azioni, fornendo consigli su come raccogliere le prove della persecuzione e avviare l'iter processuale. Lo sportello opera in convenzione con l'ASL di Lecco; sostiene l'organizzazione di Gruppi di Auto Mutuo Aiuto; offre colloqui di orientamento nell'utilizzo dei vari servizi della rete del territorio e garantisce l'accompagnamento; collabora con le Forze dell'Ordine per il sostegno alle vittime; partecipa con i suoi esperti a incontri formativi di difesa personale rivolti alle donne; promuove attività di sensibilizzazione sul territorio.

- Associazione Anfora

L'Associazione nasce all'interno dell'Istituto delle Suore Orsoline di San Girolamo in Somasca per offrire accoglienza e accompagnamento educativo a donne sole o con figli a carico in situazione di fragilità, in collaborazione con la Comunità educativa "Casa San Girolamo" di Vercurago, gestita dai Padri Somaschi.

L'attività dell'associazione è condotta da un'equipe educativa composta da religiosi e laici che offrono le loro competenze professionali e il loro servizio in termini di fraternità e in vista della ricostruzione delle relazioni in collaborazione con le agenzie educative e con i servizi sociali territoriali, con in quali definisce ogni singolo progetto.

- Cooperativa L'arcobaleno

La cooperativa, oltre ai servizi rivolti agli anziani e all'area della psichiatria, nel corso degli anni ha portato avanti una serie di attività a favore degli adulti in difficoltà e delle famiglie. Si tratta di attività a carattere sociale, senza quindi interventi di tipo sanitario, e che lavorano per accompagnare le persone verso un reinserimento nella comunità. Partendo dalla comunità Casa Abramo, avviata nel 1996, la cooperativa ha accolto i bisogni di persone senza fissa dimora o provenienti dall'esperienza del carcere. Con lo sviluppo dei servizi la cooperativa si è specializzata inoltre nell'accoglienza di donne e minori e di persone straniere, con particolare attenzione al tema

della protezione internazionale. Gestisce oggi una struttura di accoglienza e una comunità alloggio per uomini adulti in difficoltà e 10 appartamenti per l'housing sociale e si occupa della gestione del servizio Famiglia e Territorio e del servizio socio-occupazionale CESEA del Comune di Lecco.

- Cooperativa Il sentiero

Il Sentiero è una cooperativa sociale senza fini di lucro (ONLUS) che si occupa principalmente di gestire case di accoglienza per donne in difficoltà (comunità mamma/bambino) e comunità per minori allontanati dal nucleo familiare. Gestisce quattro strutture: un Centro di accoglienza/alloggio per l'autonomia La Bussola a Merate, due centri di accoglienza "Casa La Vita" a Lecco e una comunità educativa per minori Kirikù a Cavenago d'Adda (LO).

A.7 Descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali

Si prevede un'attività di monitoraggio delle azioni progettuali sia in itinere che ex post.

Per il monitoraggio ci si avvarrà di schede di rilevazione dei dati definite dal Comune di Lecco, a seguito di una opportuna condivisione con gli attori della rete coinvolti nella realizzazione dei percorsi di presa in carico (vd. Azione 1.6 – Tavolo tecnico). L'intento è quello di individuare strumenti efficaci e completi per la documentazione della casistica attraverso l'integrazione di quelli oggi utilizzati nonché quello di definire un sistema comune di raccolta dati, che abbia validità e continuità all'interno della rete anche a chiusura del progetto.

Agli enti incaricati della realizzazione delle singole azioni, si richiederà, inoltre, la redazione di report trimestrali relativamente allo svolgimento e all'esito dei percorsi di presa in carico e alle spese sostenute.

Per la valutazione dei risultati ci si avvarrà di una serie di indicatori quali:

- n. di donne che usufruiscono del servizio telefonico attivato;
- n. di donne che rivolgono agli sportelli di ascolto;
- n. di percorsi personalizzati attivati;
- n. di donne inserite nei percorsi di prima accoglienza;
- n. di donne inserite nei percorsi di seconda accoglienza;
- n. di donne inserite nei gruppi di auto-mutuo-aiuto;
- n. minori ospitati;
- n. di consulenze psicologiche per donna (n. di ore);
- n. di consulenze legali per donna (n. di ore);
- n. di interventi di mediazione linguistica e culturale per donna straniera (n. di ore);
- durata media dei percorsi personalizzati;
- esito dei percorsi personalizzati;
- periodo medio di permanenza delle donne all'interno delle strutture di prima accoglienza;
- esito dei percorsi di prima accoglienza;
- periodo medio di permanenza delle donne all'interno delle strutture di seconda accoglienza;
- esito dei percorsi di seconda accoglienza;
- n. operatori partecipanti ai percorsi formativi;
- indice di frequenza e indice di gradimento dei percorsi formativi;
- n. riunioni del tavolo tecnico e n. partecipanti alle riunioni;
- congruenza delle azioni e delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A.8 Descrizione delle modalità per sviluppare e rendere operativa la rete interistituzionale

A garanzia dell'operatività della rete interistituzionale si prevedono momenti periodici di raccordo, confronto e condivisione degli interventi e delle attività in corso, su due livelli:

- tavolo istituzionale: incontri in plenaria con periodicità trimestrale dei rappresentanti di tutti gli enti coinvolti;
- tavolo tecnico: gruppo di lavoro ristretto (10 componenti) con incontri cadenzati mensilmente.

In particolare, di importanza strategica per il concreto sviluppo della rete è la costituzione del gruppo tecnico quale "comitato scientifico" preposto alla definizione delle linee guida per la tutela e la protezione delle vittime e il loro reinserimento. Ad avvio del progetto, si procederà, quindi, con la costituzione del gruppo tecnico, composto da un massimo di 10 componenti: un operatore per ognuno dei 3 sportelli/centri antiviolenza (Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo – Telefono Donna di Merate e Sportello Antistalking – Telefono Donna di Milano), un referente dell'ASL, un referente dell'Azienda Ospedaliera, un referente della Questura (ed, eventualmente, dei carabinieri) e un referente per ognuno dei tre Ambiti Distrettuali (ambito di Bellano, Lecco e Merate).

Si prevede di avvalersi dell'accompagnamento di un facilitatore per un primo confronto sulle modalità operative adottate, la raccolta delle principali criticità e la definizione condivisa di alcuni strumenti operativi per un sistema omogeneo di documentazione sui casi. In un secondo momento, ci si avvarrà dell'accompagnamento di un consulente che possa guidare il gruppo nell'individuazione e valorizzazione delle buone prassi sperimentate nel territorio e nel superamento delle criticità ancora esistenti (vd. Azione 1.6 – Tavolo tecnico). Attingendo anche agli esiti di progetti sperimentali di successo, realizzati in Italia o all'estero, il gruppo tecnico potrà essere guidato nella scelta di un modello di intervento che integri le modalità operative adottate dei diversi enti all'interno di un quadro coeso e strutturato. L'obiettivo è quello di favorire il raccordo interistituzionale, definendo e valorizzando le specificità di ciascun ente per ottimizzare le risorse, integrare le gli interventi e potenziarne l'efficacia, ponendo le basi per la costruzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete.

B. Elenco dei costi previsti

Attività/azioni	Costi previsti	Quota di contributo
Consulenze specialistiche (Professionisti psicologi, avvocati ecc...)	€ 85.095	€ 53.673
Retribuzioni e oneri risorse umane (max 10% del contributo)	€ 16.800	€ 10.000
Spese generali (utenze, rimborsi viaggi, assicurazioni..)	€ 3.800	€ 1.300
Noleggio e leasing attrezzature informatiche no	€ 0	€ 0
Spese per accoglienza temporanea	€ 42.025	€ 35.025
Totale	€ 147.720	€ 99.998

C. Quadro economico del progetto

Attività/azioni	Costi previsti	Contributo regionale richiesto	Risorse proprie di cofinanziamento
Azione 1 – Percorsi personalizzati	€ 70.895	€ 51.973	€ 18.922
Azione 2 – Prima accoglienza	€ 47.025	€ 32.025	€ 15.000
Azione 3 – Seconda accoglienza	€ 13.000	€ 6.000	€ 7.000
Coordinamento	€ 16.800	€ 10.000	€ 6.800
Totale	€ 147.720	€ 99.998	€ 47.722

IL COMUNE SI IMPEGNA INOLTRE:

- ad accettare, sia durante la realizzazione del progetto sia successivamente alla sua conclusione, indagini tecniche e controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
- a rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità pensali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità-

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Flavio Polano



Lecco, 29 novembre 2013

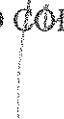
14 marzo 2014

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 26 MAR. 2014 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 10 APR. 2014, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 26 MAR. 2014.

Li, 26 MAR. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE